

Sono lieto di salutare, a nome della Scuola Normale e dell'Accademia della Crusca, i convenuti a questo incontro di studiosi italiani e stranieri della enciclopedia cinquecentesca. Lieto di salutarli a Pisa, che aveva un titolo preferenziale ad esserne sede. Nella sua università insegna Lina Bolzoni, ammirata studiosa delle arti della memoria; nella sua Scuola Normale ha sede il Centro di Ricerche Informatiche per i Beni Culturali, fondato e diretto da Paola Barocchi, il quale realizza un programma di memorizzazione ed elaborazione informatica di testi italiani e latini lessicalmente specialistici mirante alla costituzione di una lessicografia dinamica e interattiva, più vicina di quella tradizionale alle antiche arti della memoria.

La distinzione tra dizionario ed enciclopedia, tra significato normale e significato cognitivo è argomento filosofico, come ha egregiamente dimostrato Diego Marconi nel suo libro *Dizionari e Enciclopedie* (1982); ma sotto quell'augusto ricetto l'acuto scandaglio di Carla Marellò, trattando di *Lessico ed educazione popolare* (1980), ha saputo accampare fin gli umili dizionari metodici italiani in grazia del loro "inevitabile enciclopedico": dizionari umili ma importanti per la diffusione di un uso *proprio* della lingua nazionale nell'Italia in via di unificazione. I lavori di questo incontro ci diranno a quale punto del sorgente enciclopedismo volgare stanno i più maturi esponenti dell'indirizzo italiano cinquecentesco, Alessandro Citolini e Tommaso Garzoni: se subordinati, nel prelievo del materiale lessicale, alla "questione della lingua", limitando, come aveva fatto Francesco Alunno nella sua *Fabbrica del Mondo*, lo spoglio a un canone di testi fiorentino e arcaico, e quindi privilegiando il denotante; oppure scavalcando tale barriera e privilegiando il denotato, i *realia*. La fase matura della nostra enciclopedia cinquecentesca negli esponenti Citolini e Garzoni sembra avere scelto il secondo partito. Scelta fondamentale, più laboriosa ed incerta per l'Italia che per la Francia, ma convergente con quella che approdò alla *Grande Encyclopédie* di Diderot. Auguri cordiali di buon lavoro!

Giovanni Nencioni